

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA TRIULIANA

**ABBONAMENTI**  
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 18  
 Semestrale... L. 9  
 Trimestrale... L. 5  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese  
 postali - semestrale e trimestrale in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Da spedire separatamente CINQUE - Arretr. DIECI.

**INSERZIONI**  
 In terza pagina, sotto la firma del giornale:  
 Comunicati, necrologie, dichiarazioni e rila-  
 scamenti per ogni linea... Costo...  
 In quarta pagina...  
 Per più informazioni presso la direzione,  
 Uffici di Direzione ed Amministrazione,  
 Via Prefettura, N. 3

## I partiti popolari, a Padova

Con l'assemblea di ieri sera del Circolo socialista la definitivamente deliberata e ufficialmente resa nota la unione dei partiti popolari. I radicali, i socialisti, i repubblicani combatteranno dunque uniti per la riconquista del Comune.

Padova, che per molti anni subì il giogo dei neri, vuol mantenere il proprio ricetto, ondeggiato coll'entusiastica alleanza dei partiti popolari, nel 1900, e che per cinque anni si diede sagge amministrazioni.

Dire che si confida nella vittoria, sarebbe voler esagerare la ottimismo. Essa sarà certa se tutti i democratici non mancheranno al dovere.

Perché è certo che i neri coalizzati faranno il massimo dei loro sforzi e che tenteranno di forzare il blocco democratico; ma nella popolazione è tale errore verso di loro, che cadrebbero solo i voti delle sciarate.

E faranno il « blocco ».  
 Non è ancor detto perché sono molti i disidii del loro campo, e mentre i moderati liberali non vorrebbero l'unione coi clericali, non vorrebbero l'alleanza nemmeno i socialisti.

Nel campo nostro abbiamo disidenti soltanto i socialisti (divisionisti) (piccolo manipolo) i quali perciò sono considerati dalla Sezione come dimissionari. La lista dei candidati non è ancora definitiva, posso però dire che vi saranno compresi gli onorevoli Alessio, Camerini, Moschioni e dei socialisti Bordi-giogo, Piacentini, Melati, Saraceni.

## S'INNEBBIA AL POTERE TEMPORALE LA COMPLICITÀ DELL'AMBASCIATA ITALIANA

Togliamo dal « Corriere della Sera »:

Anche quest'anno il Congresso cattolico, chinasi ieri, volle promuovere la solita dimostrazione in favore del potere temporale. Fra applausi fragorosi e il canto dell'inno papale, il Congresso decise di telegrafare al Papa, augurando al Papato il ripristinamento della necessaria indipendenza della libertà della Santa Sede. Si lesse infine un caloroso telegramma d'adesione dell'ariducia ereditaria d'Assiria.

Queste inopportune manifestazioni non possono, d'altra parte, meravigliare, essendo proprio l'ambasciata italiana quella che le incoraggia col suo contegno. Difatti, per riguardo all'ambiente viennese, l'ambasciatore si rifiuta di esporre per il XX settembre il vessillo nazionale ed evita partecipare al solito banchetto della colonia italiana.

## Gli arresti ridicoli dell' r. governo

**Trieste 23.** — Mentre la polizia fa solo ondeggiare per le vie le bandiere rosse dai socialisti e gridare « Viva la Repubblica » e « abbasso l'Austria » e « viva la rivoluzione » dichiarando a chi se ne congratola, che i socialisti non rappresentano un pericolo per lo Stato, del quale anzi potranno in avvenire essere il puntello; si vieta di portare in pubblico il tricolore italiano « emblema di ribellione » e si processa una canzonettista romana, Guglielmina Rossa, rea di aver cantato a Parenzo una « canzone immorale ».

La « canzone immorale » per l' r. autorità austriaca è un couplet che narra la visita dei reali d'Italia a Parigi, e termina col grido « viva Vittorio, viva Loubet ».

La Rossa era stata già arrestata a Parenzo, assieme ad un cittadino italiano che, trovandosi tra il pubblico, applaudì con un certo calore a quella canzone.

Farono rilasciati.

Ma ora, in seguito ad ordini superiori, la canzonettista, pericolosa per l'esisteria dell'Austria, fu nuovamente arrestata.

Nella perquisizione domiciliare si rinvenne il corpus delicti: il testo della canzone.

## CIFRE SUL MOVIMENTO MIGRATORIO della popolazione italiana

Dal dati statistici pubblicati a cura della direzione generale della statistica si rileva che nel primo semestre del corrente anno l'emigrazione è aumentata di 145.798 individui in confronto del primo semestre dello scorso anno. Gli aumenti più forti si sono verificati nei compartimenti del Veneto, della Sicilia, della Campania, della Calabria, degli Abruzzi-Molise e della Lombardia. Al contrario l'emigrazione è diminuita in Sardegna.

## Giuseppe Giacosa agli estremi

Le condizioni di salute di Giuseppe Giacosa si sono l'altra notte e ieri mattina così aggravate che si teme da un momento all'altro una catastrofe.

## Cose del Gran Turco

Le navi in faccia al Gran Turco

Le navi delle Potenze che dubbano fare la dimostrazione navale contro la Turchia sono giunte al P.ree a fessure le salve d'ao.

I comandanti scambiarono visite colle autorità elleniche.

I comandanti dichiarano di attendere istruzioni.

Il Gran Turco chiede una dilazione

L'Allegemeine Correspondenz dice che il Sultano ha telegrafato allo Czar e all'imperatore Francesco Giuseppe esponendo la difficile situazione e chiedendo una breve dilazione per prendere una una risoluzione circa il controllo finanziario. Del resto qui si è convinti che il Sultano finirà per cedere.

Le potenze sono risolte contro il Gran Turco

La Presse assicura che la flotta internazionale, quando ha lasciato il Pireo, ha deciso di non tornare nelle acque di Europa senza che il Sultano abbia ceduto. Se sarà necessario le potenze disporranno l'invio di altre navi. Se la Porta resisterà potrebbe entrare in gravi complicazioni con tutta l'Europa e perdere interamente la Macedonia.

La Wiener Zeitung si esprime allo stesso modo e dichiara che il sistema del Sultano espone la Turchia ai più gravi pericoli.

Le potenze sembrano decise di occupare le acque turche di Gemona-Tarcento D'Arso bey si appresta alle difese

## Gli avvenimenti in Russia

La situazione a Varsavia

Allo Standard telegrafano da Varsavia:

La massa della popolazione è indifferente all'agitazione nazionalista. I nazionalisti sono irritati. Nessun indizio oppellante c'è da parte del Governo; la questione dello stato d'assedio non si ordina imminente.

Gli enormi danni cagionati dall'ultimo sciopero non rendono inverosimile la ripetizione, benché i socialisti la accusino per il 21 gennaio se lo processo del manifesto non saranno mantenute.

Molti giornali furono soppressi e molte persone furono arrestate e deportate. Dagli squadroni di cosacchi si spedirono ad Ozenstschow perché la fanteria di colà si rifiuta di fare il servizio di polizia.

La metallurgia Rakow.co si è chiusa in seguito ad una perquisizione che portò al sequestro di una quantità di spade e di baionette.

Si ha da Mosca che al Congresso degli studenti continua la serie dei discorsi accademici, finora senza risultati notevoli.

Witte seriamente malato

Allo Standard telegrafano da Pietroburgo:

« Apprendo da ottima fonte che la salute di Witte desta gravissima ansietà. »

« La settimana scorsa fu colpito da paralisi al braccio sinistro che durò molte ore e fu accompagnata da svenimenti. »

« Witte soffersse altra volta identici disturbi. »

« Gerhard, presidente del dipartimento degli affari civili ed ecclesiastici al Consiglio imperiale, si nominerà probabilmente governatore della Finlandia; egli ha fama di liberale e moderato, e di essere un eccellente giurista. »

A Vladivostok continuano i tumulti

Il Daily Telegraph ha da Tokio: Quattro torpedinieri rossi partirono in tutta fretta per Vladivostok. I prigionieri russi a Nagasaki sono calmi. Gli incendiatori: Granoboi e Rossia sono ritornati a Vladivostok. Quattordici mila cosacchi sono impotenti a pacificare il popolaccio.

La repressione dei moli agrari

Lo stato di difesa rinforzata fu proclamato dai Governi di Tchernikoff, Tambow, Penza e Kourak e nei distretti di Balashoff, Serdovsk, Petrovich, Itkarsk, Saratov. Diordini sarebbero scoppiati in Siberia e nel nord della Siberia. A Helsingfors, nella riunione dei delegati operai, è stato deciso con voti 191 contro 96 che il partito non parteciperà alle elezioni della Dieta, e proclamerà, se sarà necessario, lo sciopero generale.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

## Per il suffragio universale

La giornata del 28

La Camera del lavoro di Trento La Camera del lavoro duca la sospensione generale del lavoro per il 28. Però gli elettricisti riprenderanno il lavoro prima di sera onde permettere il servizio d'illuminazione.

Dichiarazioni del Governo

Alla D.ota dell'Austria inferiore il lugolense rispondendo a un'interpellanza circa l'annunziata dimostrazione del 28 corr., in occasione della riapertura del Parlamento, dichiarò, che naturalmente si prenderanno le più ampie misure di sicurezza.

Armi sequestrate

Secondo il Volksblatt la polizia avrebbe sequestrato nella « Casa del popolo » due casse di revolver nonché un'enorme quantità di piume di ferro, da applicarsi ai bastoni e che dovevano servire ad armare i socialisti per la dimostrazione per suffragio universale!

Il Sempione sarà aperto il primo maggio

L'apertura della linea del Sempione all'esercizio avrà luogo il 1.º maggio, anche se l'impianto elettrico non fosse terminato. In questo caso l'esercizio comincerebbe colla trazione a vapore.

## Notizie in fascio

Due italiani vittime di una esperienza chimica — I due italiani rimasti addiati nell'officina chimica di Chexes (Berona) dai gas letali sviluppati durante un'esperienza sono morti non ostante i pronti soccorsi loro arrecati. La morte è dovuta ad intossicamento. Fu aperta un'inchiesta sul doloroso fatto.

Le meraviglie della telegrafia Marconi.

« La Wireless Marconi's Company » a New York continua a raccogliere al loro a anche dollari; se dei secondi a noi poco può interessare, i primi invece fanno un gran bene ad ogni cuore italiano. Sono ora incominciati gli esperimenti per la trasmissione dei dispaeci per mezzo della radiotelegrafia Marconi, fra due grandi e importanti centri commerciali e industriali dell'America, e precisamente fra Galveston Texe e Cleveland (Ohio), separati per via di terra dalla distanza di 1300 miglia (pari 1859 chilometri).

Stamano poi, il servizio ha avuto il collaudo ufficiale. Da Galveston sono stati spediti a Cleveland, moltissimi radiotelegrammi, l'ultimo dei quali un intero articolo di fondo di un giornale locale. Il risultato è stato oltre ogni dire soddisfacente e persuasivo. Tutto quello che è stato trasmesso è stato chiaramente ricevuto senza il più piccolo errore. Tuttavia questa non è ancora la maggior distanza che raggiungeranno i messaggi trasmessi col sistema del nostro grande italiano.

La Marconi's Wireless Company aprirà fra breve delle altre stazioni radiotelegrafiche, la prima delle quali metterà in comunicazione New-York a San Juan de Porto Rico, la cui distanza è circa il doppio di quella da Galveston a Cleveland.

Un nuovo romanzo di D'Annunzio. — Il 15 dicembre prossimo incomincerà la pubblicazione del nuovo romanzo: Madre folle, di Gabriele D'Annunzio, il quale vi lavora ora attorno febbrilmente, nella sua villa.

Il romanzo si svolge nella Maremma toscana. Il paesaggio descritto con so brietti, contiene un'azione molto drammatica. Protagonisti sono i componenti una famiglia borghese, un ingegnere, uno studente ed una donna, nella quale si manifesta, impetuosa, quasi selvaggia, la potenza dell'amor materno.

Si sa, inoltre che il romanzo Amara, non uscirà per ora.

I parenti e il fianzato della bella e infelice artista, a cui si è ispirato il D'Annunzio, hanno scritto all'autore, dal Belgio e dalla Francia, offrendosi di inviargli notizie particolareggiate, documenti, l'incanto del processo, ecc. D'Annunzio nell'attesa, ha interrotto il lavoro.

## Caleidoscopio

L'onomastico Oggi, 24 novembre, S. Giovanni della Croce.

Riforme storiche I Francesi

24 novembre 1797 — Bernadotte parte per sempre da Udine, (Sibelz, II 1797 p. 88).

## Cronache Provinciali

Paluzza

La questione del locale scolastico di Timan

Il Consiglio provinciale sanitario

23 — Egli è ormai la seconda volta che l'on. Consesso sanitario della provincia, con una sentenza favorevole, dà il suo voto negativo sulla scelta della località ora costruita il nuovo locale scolastico: così il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare per la terza volta in due anni sul medesimo argomento.

È un'ostracismo di nuovo colto questo, fatto da qualche mano ignota, che manda a mare ogni deliberazione riguardante la costruzione di questo benedetto fabbricato scolastico: a mio avviso non è altro che una odiosa oricola speculatrice che si fa a tutto danno del paese, e sarebbe tempo cessare per non suscitare un vespaio nella popolazione o causare una lotta infuocata. E pare che anche l'on. Consiglio sanitario sia indifferente poco benevolmente verso il paese, senza rendersi conto del vero stato delle cose.

Infanto per le solite solfisterie burocratiche, e per l'interessamento dei consiglieri della frazione, che brillano sistematicamente per la loro assenza quando al Consiglio si trattano argomenti di eccezionale importanza per il paese troppo trascurato e disgraziato di Timan, le tre stanze «uo scuole, costruite ad essere veri vivai di mopia e di rachitismo per l'infelice scuola cubica, per l'omifità per la senza luce, per i mille e un d fatti di vilobazione, di disposizione.

Basti dire che in quelle stanze buie, umide, nere e piccole così che alzando la mano si tocca il soffitto i centonovanta disoccupati di Timan stanno corvi e pigiati in banchi preistorici, rovi, tallati, veri esempi di equilibrio instabili; senza contare che per mancanza di luoghi di decenza, gli alunni e le alunne soddisfano ai loro bisogni in un riuiletto che dà sulla via, o nell'aria aperta; con grande vantaggio della pudicitia, dell'igiene e del benessere dei passanti. Orb ne in simili condizioni la scuola non è per gli scolari una pena?

E l'on Consiglio prov. sanitario non ha l'obbligo di far curare la salute dei futuri cittadini, delle future madri, col provvedere edifici scolastici sani? Faccia fare delle ispezioni sanitarie, l'on. Consiglio, e constaterà le deplorabili condizioni dei locali dove va in frantumi così la salute degli alunni come quella dei maestri. Legga le relazioni ed i monti dell'ispettore scoli, e si persuaderà che tutto c'è a un delitto contro la salute e la pedagogia: che a Timan argano radicali provvedimenti per restaurare la scuola di quell'infelice paese: occorre, anziché dare un voto negativo, sollecitare, spingere, imporre, se del caso, la costruzione di un decente e sano edificio scolastico; altrimenti resteremo sempre all'un via uno.

E par via meglio persuaderli on. signori del Consiglio sanitario, procurare la fotografia di quei tuguri di Timan, volgarmente detti scuole, per dimostrare quanto sia ormai necessaria che la questione del locale scolastico non può essere mandata più volte alle calande greche.

## Forni di Sopra

Mercato annuale

22 — (Vicus) — Ieri ebbe luogo l'annuale mercato detto della Madonna della Salute.

Causa la neve caduta, scarso fu il concorso dei forestieri e pochissimi gli affari fatti.

Cadendo tale giorno in stagione avanzata, quasi ogni anno il nostro mercato riesce la modo irrisorio perché la bianca fata, troppo generosa per noi, interdice i progetti di questi mortali.

Atto onesto

Certo Anselmo Colman di Andrazza, smarriti ieri sera il portafoglio, contenente lire 31 60.

In sua compagnia trovavasi G. B. De Santa, detto Monco, il quale, di spiacentissimo per la disgrazia successa al Colman, si occupò tosto per rintracciare. E difatti lo trovò all'Alborgo « All'Ancona » e si fece premura di portarlo allo smarritore.

Bravo il nostro « barba Tita ».

## L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA NEL FRIULI

La vita quotidiana sulle fornaci

Nella mia vita d'emigrato conto un buon numero di giornate di lavoro sulle fornaci, e sono in grado quindi di tracciare in poche parole la vita quotidiana del fornaiolo.

Meno che in rarissime località, come Graz e Lubiana, non vi hanno orari stabiliti. L'orario è segnato dal primo barlume di luce mattutina e dall'ultimo iaperto chiarore serotino; cioè che le ore d'occupazione giornaliera vanno da 15 a 18 a seconda delle stagioni.

L'alba non ha ancora del suoi pallidi albori cominciato a dissipare le tenebre all'orizzonte, che la insistente, stentorea voce dei capi già rampa la quiete soporosa della mattinata; e qua e là fra le enormi tesse di materiali, sbucano ombre sconosciute d'operai che s'avvicano indolenti, con le ossa rotte dalla fatica del giorno innanzi, e con qualche lamento, che è sempre una rapida bestemmia, contro la vita, che in quel momento piomba sopra di loro tutto il brusco suo peso. I ragazzi vanno a ripigliare il lavoro fra gli sbadigli, incappando nella semi-oscurità, e fregandosi gli occhi che non vogliono aprirsi.

E comincia il battito affrettato degli stampi sul desco, e le voci perentorie che chiamano e ordinano sono, regolarmente intercolate da qualche rude imprecazione contro il pigro e l'indolente, o da qualche peioso sacroto che fa fatica apriglona dall'anima ribelle.

E il lavoro moto, doloroso, incomincia col tutti i giorni, e continua tutta la giornata senza mai un raggio di serene gaiezza, non interrotto che da pochi momenti per la colazione, e da un'ora per il desinare, in cui tutti si raccolgono, col vacare sgoiato e lamento della stanchezza, a ingollare un po' di polenta insulsa e di formaggio ingrato. E, dopo un breve, troppo breve riposo, a cui si ruba sempre qualche minuto, si ripiglia sotto l'occhio del capo, sempre pronto a incoraggiare con viridi malmatrazioni, con minacce, e altri modi poco benevoli, di regola usati contro i ragazzi; e così, fino a sera tarda, l'opera procede nella sua febbrile impazienza, sotto l'incitamento arrogante dei pochi uomini fidati che il padrone astutamente pone a capo dei vari gruppi di lavoratori, che sono, per così dire, costretti a seguirli.

Lo spettacolo di quella vita affannosa, rozza, disadorna, vi lascia un'impressione che vi trascina al pessimismo, pensando che essa è sopportata con rassegnazione servile, da migliaia di operai avviliti dall'ignoranza, che non sanno lamentarsi che non se stessi, o brutalmente imprecare contro un'esistenza opprimente che logora in modo sensibile le energie, senza mai una soddisfazione morale che sollevi e appaghi un bisogno indistinto e prepotente della loro anima.

L'operaio tedesco, con gli abiti da festa, lindi e puliti, che, dopo le sei pomeridiane, si gode metodicamente, nelle ore tranquille del tramonto, la quotidiana passeggiata, dà una irritante nota di contrasto, passando dinanzi agli occhi dei nostri ancora spasmatisi sotto il peso del lavoro, che, togliendo ogni istante di libertà, non lascia neppure il tempo alla più necessaria pallizia personale.

Nei giorni festivi, per il grande bisogno di riposo, la pulizia diventa l'ultimo pensiero per il fornaiolo. D'altra parte non avrebbe le più piccole comodità che la rendono possibile. Ed egli, sentendo vergogna della sua persona soldata, non esce che di rado dalla disordinata mattornia, e forse solo per cercare un po' di riposo all'ombra d'un boschetto, o per entrare nella betola più vicina. E' una specie di pudore selvaggio ch'egli ha della sua miseria, e per cui evita quasi sempre di confondersi in mezzo alla folla severa, aggindata con precisione, dei tedeschi, ore il suo vestito sudiciato e con le tracce dell'argilla, sarebbe additato con un sennetto di sprezzo umiliato.

Così il lavoro delle fornaci è una condizione degradante, piena di umiliazioni, sentite, nell'animo rosso che le patisce, come un bisogno indistinto che somiglia a una profonda nostalgia incoerente, che si muta in un coscienza randore, misto di disprezzo, per quanto vi ha di civile, negli uomini e nelle cose, per quanto vi ha di ordinato, di gentile, di affettuoso.

L'emigrato odia naturalmente il popolo che gli dà da vivere, per i suoi fronzoli, per le sue civiltà oziosissime, che, non potendo avere, si riduce a

Corso odierna delle Monete

Cotone	104.27	Napoleoni	20.00
Marchi	122.65	Sturlino	25.05
Rubli	264.50	Lei	98.50

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

disprezzare, opponendovi il tanto insonato della sua vita strapazzosa e trascurata.

L'anima offesa nella sua dignità, che, quasi a cercarvi un conforto disperato, finisce di immergersi con voluttà rabbiosa nel sudiciume e nel vizio. Tale è la vita del lavoratore che vediamo ora tornare bruno e giocando dall'intero. Ma si provi a riflettere su quella gloriandata clamorosa non sia uno sfogo necessario e irrefrenabile, con cui si vendica delle durezze cui fu sottoposto; si osservi di proposito se, sotto quell'alegria sfogantissima in un modo quasi primitivo, non si nasconde nessuna traccia delle sofferenze patite; e se la concoscenza, con cui parlano dei casi loro, non sia di chi, abbruttito dalla fatica e spondo di essere trascurato, è ridotto a non sperare più alcun rimedio ai mali che affliggono.

(Continua)

Lodovico Zanini

### Cronache Provinciali

#### Pordenone

### Quelli che se ne vanno

23. — (Semplicissimo). — Tramontano gli dei e tramontano anche i moderati pordenonesi.

Chi non ricorda i pesanti cantati della banda nera i giorni susseguenti alla vittoria di due anni fa?

Il Pindaro del Tagliamento celebrava con lodate liriche la liberazione del palazzo di città dall'invasione popolare.

I moderati ora tramontano sull'orizzonte municipale, prima ancora di aver veduto il sole del meriggio.

Ed è inutile, perfettamente inutile, la tattica del «Tagliamento», da Pindaro diventato Giosué che pretende di impedire col tramonto la sua fatale andare.

Squisiti, Giosué, ma pochissima fiducia dovete avere nel vostro partito quando come migliore, unica tattica di lotta scegliete quella già in uso presso le f. r. cancellerie di susticiata memoria: *Divide et impera*.

No, a voi non arriveranno le pausi sture di veleno radicalistico, che andate mettendo nell'orecchio dei socialisti, non il veleno meco che sul cartello cortese dell'ineffabile foglietto vostro andate cascando proprio a quei clericali che per loro vi hanno sbalzato di sella.

Oh non avete ancora la parte arroccata per le tante pedate clericali di recente memoria?

Se questo che questa volta neppure il disinvoltato on. Monti, vostro amico novello, così abile nel salto e così franco nei passaggi, sa suggerirvi un'altra via di uscita.

Il Tagliamento — sono costretto a citare sempre lui perché unico se non autoravvicinabile portabandiera moderato — cita a prova di laboriosissima vita amministrativa nei due anni di governo moderato, degli studi (gran begli studi) e dei lavori che stavano per esser fatti quando la Parca clericale ha voluto recidere la tenace trama dell'esistenza vostra.

Via non è serio!

Nell'ora di lotta della vita pubblica pordenonese a noi giornalisti di parte democratica che di questa vita siamo gli anatomisti attenti e inflessibili impone l'obbligo di dire tutta la verità e di parlare chiaro e libero senza lasciarci imporre nessuna bugia.

Ora noi vi diciamo che gli studi sono... studi, i progetti (oh molto fatti) i suoi progetti quando non sono qualche cosa altro di indefinibile come quello famoso del marciapiedi di via Garibaldi, abbracciato d'urgenza ed *pour cause* quando si starà per votare una nomina che tante discussioni ha sollevato. Su questi studi e su questi progetti pudiziosi e pietosi ci consigliamo di standere un velo.

Vogliamo essere generosi.

volo restare sulla scena e quando è salito il sipario tutti respiravano di soddisfazione, ecco alzarsi di nuovo la tela ed uscire impertinenti i vecchi attori. Forse si sperava con le fuste sottem brine di finire con la scena commovente della acciuffazione generale.

Il buon Onorevole Monti avrebbe parlato e portato le croci che avrebbe servito da *laissez passer* per i candidati alle future elezioni.

Ed abbiamo visto il Cosentini che non si ricordava d'esser sindaco quando si trattava di affari interessanti al pubblico, ritornare d'un tratto alla sedia comunale e firmare manifesti ed inviti per accogliere alle Autorità.

Ma prudente e cristianeggiante, il Sindaco si astiene dal diramare al XX Settembre il solito manifesto alla cittadinanza.

Il silenzio è d'oro.

E intanto con questi giochi e divertimenti di omaggi e benedetti si lasciano insolite tutte le questioni vitali per il paese nostro.

Così non si provvede in tempo a quanto era richiesto per le scuole, dove ora regna l'anarchia più deplorevole.

E basti, a proposito di senio ricordare che Pordenone è stato sorpassato in modernità di consueti da Sacile e da S. Vito, dove gli alunni poveri del corso superiore furono dotati dei libri e dove si provvide alla istituzione della VI classe.

Così si lasciò dimenticata la questione del dazio — uno dei capifili di maggiore entrata del nostro bilancio — che non potrà ora per mancanza di tempo, e grazie appunto all'ostinazione di rimanere in carica dei moderati, venir svolta con quell'ampiezza che sarebbe necessaria.

Come mai con simile bagaglio di meriti i moderati possono ripresentarsi a chiedere la fiducia degli elettori?

Resta come risorsa ultima, l'alleata clerico-moderata.

La vita dei moderati è in mano vostra — o belande anime cristiane. Siate gentili, inchietate ancora nella vostra lista qualche rospo maceone, passato sopra a quella questione morale che ci dicono volete fare ed avrete lo zoccolo rino del «Tagliamento». Salvo poi restare a bocca asciutta dopo le elezioni.

Ma questa è questione vostra; noi non vi possiamo aiutare a risolverla...

### San Daniele

#### La questione ospitaliera

##### La visita del Prefetto

23 — (a. l.) — In seguito ad una dimostrazione di donne, avvenuta domenica sera, con la quale reclamavano la lettura della relazione Magaldi sull'inchiesta dell' Ospitale, abbiamo avuto oggi tra noi il Prefetto comm. Donedda, richiesto dal nostro sindaco, onde poter ottenere finalmente (e ne sarebbe ora) la pacificazione degli animi e ritornare all'antica quiete.

Alla stazione del tram c'era una folla straordinaria che aspettava impazientemente l'arrivo del treno dell'una pom. che doveva portare il capo della Provincia. Il sindaco signor Pizzi, con brevi parole esortò i presenti alla calma ed al rispetto, il che ha ottenuto facilmente.

Appena arrivata il popolo formò un gran corteo e accompagnò, facendo rima intorno alla carrozza or'erano saliti, il sig. Pizzi ed il Prefetto suo in piazza Vittorio Emanuele.

Nota che il brigadiere dei carabinieri ed un carabinieri facevano ala alla carrozza.

Smontarono all'albergo d'Italia ove aspettava uno «spuntino» offerto dall'autorità locali.

La sala consigliare intanto andava riempendosi di gente, come proprio nelle grandi occasioni e quando il Prefetto il cav. Magaldi ed il sindaco presero il loro posto, la sala stessa presentava un colpo d'occhio imponente.

Pizzi fece la presentazione d'uso, replicò le raccomandazioni di mantenere si calmi e d'ascoltare attentamente ciò che avrebbe detto il rappresentante della Provincia.

Questi dopo un breve esordio inneggiando alla popolazione friulana per la sua educazione civile e tradizionale bontà, fa noto al pubblico presente che gli è impossibile leggergli la relazione Magaldi, sull'inchiesta dell'Ospitale, fino a che non sarà terminata l'istruttoria giudiziaria, dalla quale risultano tutte le responsabilità.

Dice che la popolazione deve aver fiducia nella giustizia e non pronunciarsi prima che questa abbia compiuta la sua opera ed assodato responsabilità. Se vi saranno dei colpevoli verranno puniti, chi avrà rotto, pagherà.

Dice che lui è disposto a rilasciare in mani di un notaio, o d'una persona nominata di fiducia, la vera relazione scritta di pugno del cav. Magaldi.

Lezioni: la riunione si sciolse pacificamente, acclamando al sindaco ed al Prefetto, con tutti della soluzione e della soddisfazione avuta.

Il comm. Donedda partì da S. Daniele alle ore 5 e mezza pom. accompagnato dalle autorità locali e dalla cittadinanza.

### Spilimbergo

#### Dazio consumo

23 — (Francia). Con lettera 21 corr. il nostro egregio sig. Sindaco, invitò le seguenti ditte per il giorno 30 andate ore 11 ant. perché presentino le loro offerte relative all'appalto dazio consumo per decennio 1906-1915.

La ditta ammessa alla licitazione privata sono:

Esercenti del Comune, Trozza cav. Luigi, Letta cav. Gino, Miani e Com. Morgante Giacomo, Genovesio cav. Augusto, fratelli Gressani, Colombo Angelo, Camillozzi Francesco, Zuzi e Pitoni, Gualtieri e Brazzoni, Amedei Giovanni, Sigh. Giuseppa.

Alle ditte suddette venne inviato no-

## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 211)

### Brrr!!!

Ci hanno minacciati di metterci in camicia. Col freddo che fa la prospettiva è alquanto spiacevole, e sarebbe il caso di domandare una tregua fino a primavera.

Del reato attendiamo pacifisti le rivelazioni dell'Archivio segreto, nella certezza che non ci faranno né caldo né freddo.

Nell'occasione in cui ci verranno tanto vicini da poter levarci la camicia, avremo almeno modo di sapere chi sono costoro che nell'ombra gridano alla lode, che dai loro nascondigli domandano conto dei fatti degli altri, e che rabbiosi perché la loro giteletta non ha il monopolio delle pubbliche cose, vedono ostentato dovunque manca a loro il mezzo di conseguire i loro fini e di soddisfare alle proprie acrimonia.

Noi abbiamo questa superiorità sopra di loro, che i nostri amici siamo sempre pronti ed orgogliosi di nominarli, mentre essi temono di dichiararsi al pubblico, perché così questo saprebbe quali sono loro i fini ed i loro principi.

### Segue la firma

E' un sistema di nuova lealtà democratica. Finora i redattori d'un giornale, per dare colore e forza ai loro articoli, si scrivevano sotto «Assiduo» o «Un abbonato» e la cosa poteva essere ingenua od innocente. Oggi si firma qualche cosa di più e si approfitta, per condire le logurie e le diffamazioni, del nome degli Impiegati Comunali.

Non commentiamo; il commento è stato fatto, serio dignitoso, dagli Impiegati stessi.

La prova della siesità è perfettamente superflua per noi, ma è pur bene che il pubblico abbia mezzo di apprezzare le persone ed i sistemi.

### PER FESTEGGIARE IL PRIMO ANNO DI VITA DEL LAVORATORE FRIULANO

Fin da quando i socialisti udinesi fecero quella memorabile gita a San Daniele pro «Lavoratore Friulano», sono in molti l'idea di festeggiare il primo anno di vita del simpatico e battagliero orgoglio del proletario friulano.

La festa doveva appunto aver luogo in questi ultimi giorni di Novembre ma la Sala Cecchini era impegnata... per l'arruolamento dei coariti.

Così fu dovuta protrarre, e venne fissata la data del 9 Dicembre prossimo.

La simpatica festa avrà dunque luogo nella Sala Cecchini, e sarà festa notturna; verrà dato un concerto vocale ed strumentale, sarà tenuta una conferenza di propaganda e si aprirà una pesca con ricchi premi.

Non mancherà il gran ballo popolare ed avendo la festa carattere privato, chi intende intervenirevi acquisterà un biglietto d'ingresso che costa una lira.

### Nuova Società di ginnastica

Ieri sera, nella sede dell'Unione Esercenti, alcuni giovanotti della città tennero una seduta allo scopo di affrettarsi per costituire a Udine una nuova Società ginnastica che dovrebbe chiamarsi *Forti e liberi*.

### Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Vincenzo d'Este: Morotti Giovanni lire 2, Marcolini Pietro 2.

più del capitolato d'appalto e l'offerta dovrà essere superiore alle lire 45.000. Vi riferirò l'esito.

### Trasaghis

#### Giochi d'ogni

23 — Giova la condotta medica e ostetrica di questo Comune vi sarebbe molto da dire perché con una popolazione di oltre 4000 abitanti si è obbligati a stare parecchi mesi dell'anno senza medico e senza levatrice.

Sarebbe ora di togliere una buona volta gli ostacoli e se per aver medici bisogna pagarli, si provveda con forme alla quantità che esige la località.

Riguardo poi alla levatrice vorrei domandare ai padri coariti quando si desiderano ad aprir il concorso, tenendo loro presente che la relativa spesa è stanziata in bilancio ed è male orgogliosa per altri fini, e che da oltre due anni le nostre donne sono in balia di empiriche che esercitano abusivamente l'arte ostetrica e già parecchie famiglie ne risentono le dolorose conseguenze.

### Il Comizio dei Postelegrafici

#### proibito dal Prefetto

La libertà in Italia è in mano agli armeni di questa i quali ce fanno vergognoso scempio.

L'altri ieri a Grosseto un omelettolo (addetto alla questura) ha osato metter le mani addosso a Garibaldi; il gigante aveva scritto una pagina contro il militarismo e lo gnomo pensò bene di sequestrarlo.

Qual meraviglia se ieri a Udine il signor Donedda, ha vietato il Comizio degli impiegati postelegrafici?

Se avessimo in animo di dire delle parole sane, noi ascolteremo la voce dell'animo nostro indignato, ma poiché le proteste contro le enormità, le illegalità e i sorpresi del potere esecutivo, sono sterili quando si esauriscono in parole, e non stimolano all'azione, — noi assicuriamo i cittadini che il Comizio Postale-Telegrafico si farà lo stesso, e che riuscirà una solenne manifestazione della democrazia udinese.

Al Comizio parleranno gli on. Caratti, Pozzato, Girardini e Manzato.

### Santa Caterina

Anche oggi piove. Così la tradizionale fiera di Santa Caterina che richiama tanti forestieri anche da centri lontani viene anche nel secondo giorno guastata dal tempo pessimo.

Si vedono però in città molti sensali e negoziati di bovini, ma il numero degli animali che vengono portati al mercato è così scarso che le vendite sono inconcludenti.

A proposito di animali, dobbiamo aprire una parentesi.

Molti proprietari del bestiame, vanno al nostro ufficio a legnarsi per l'ordine tassativo emanato dal Comune di dover essi esibire il certificato sanitario per ogni animale condotto sulla Piazza, diversamente esser loro proibito l'accesso.

Ci siamo subito interessati della cosa e sappiamo che tali rigorosi ordini partono dal Ministero che emanò una circolare a tutti i Comuni d'Italia.

### I soliti horseggi

Mai, si può dire, vi fu a Udine la fiera di Santa Caterina senza che qualche d'uno sia stato horseggiato!

E ieri purtroppo furono 4 le persone che si videro allegerite del portafoglio.

Il primo, un povero vecchio settantenne, certo Bruanti Leonardo, mentre stava fermo ad ammirare l'elegante padiglione del Cinematografo in Piazza Umberto Primo, s'accorse che il suo portafoglio era tagliato e corso istintivamente colla mano nella tasca interna, constatò che il portafoglio in pelle conteneva 70 lirette se n'era andato.

Un altro, un po' meno vecchio, certo Fabio Tomba di Fagagna, d'anni 57 se ne stava presso il mercato dei cavalli quando s'accorse che dalla tasca interna del giiletto era sparito il portafoglio che conteneva 140 lire in biglietti di banca.

Altro... vecchietto derubato (certamente l'abile borsaiuolo prese di mira le teste canute) fu certo Guberli Cesare del via Giuseppe, d'anni 61 da Fagnano.

Si trovò tagliata la tasca interna della giubba dalla quale era sparito il portafoglio con 96 lire.

La cronaca non è finita.

Una domestica, certa Domenica Maltina, d'anni 33, occupata presso un avvocato della città venne derubata del suo portafoglio che conteneva una dozzina di lire d'argento.

La Questura ricerca attivamente l'abile marinolo.

### Per l'apertura di una strada

Tra il sig. Roselli, acquirente della brenda Groppiere ed il nostro Comune, pendono le trattative per l'acquisto di quella lista di terreni parallela al nuovo fabbricato scolastico onde aprire la nuova strada che partendo dalla passerella di Via Collioredo andrebbe ad imboccare il ponte della Posta.

Si consta che per quel pezzo di terra il Comune ebbe un'offerta di 30 lire al metro quadrato!

La Giunta è però animata dalle migliori intenzioni per conciliare a l'interesse del Comune e l'abbellimento della città con quella nuova strada, utile e indispensabile.

### Le voci del pubblico

#### La Via Sottomonte

Riceviamo: «Se una delle tante vie della città che ha bisogno di un coltello e di un marciapiedi è la via Sottomonte. Non è da dirsi che questa non sia frequentata, anzi. Dopo che la posta sottopone per i lavori della condotta del gas fu così maleamente accomodata che presentemente è piena di non piccoli buchi che in tempo di pioggia si riducono a vere pozze d'acqua. Il marciapiede poi per un buon tratto è inservibile. Concedi il passante deve studiare il modo per transitare. Si prega perciò chi sposta a porvi un rimedio».

### Cronaca giudiziaria

#### Corte d'Assise

### L'uxoricidio di Erto

#### L'ultima udienza

Si apre l'udienza alle 10.15 e poco dopo la Corte ed i Giurati sono al loro posto.

Lo spazio riservato al pubblico è gremito da una folla enorme che attende il verdetto.

#### Parla il Pubblico Ministero

L'avv. Gaetano Tesconi promette che sarà breve e si limiterà a riassumere le rinviazioni della causa.

È un quadro della vita che condurranno i coniugi Zoldan durante le loro lunghe peregrinazioni attraverso l'Italia, dimostrando come la povera De Marta sia stata sempre un infelice, schiava del marito.

È viene sciolto a parlare della tragedia notte, ricordando ai giurati che il Bortolo Zoldan inferse sette colpi di coltello alla povera sua moglie col'intenzione di ucciderla, senza punto accorgersi che sua figlia imploranti pietà, anzi aggruppando: per te è finita!

Il P. M. ricorda ancora ai giurati che lo Zoldan bastonava la propria moglie anche in precedenza; per questo egli abbia cercato di ucciderla e questo perché già colla Maria Corona aveva stretto intima relazione.

Queste le cause che condussero lo Zoldan a commettere il delitto, perciò concludo domandando un verdetto di condanna, senza attenuanti.

Rivolto all'accusato esclama: troppo presto voi avete scabina una tomba sulla quale invano sperate che spunti il fiore del perdono!

E vi ricordo le ultime parole pronunciate da vostra moglie prima di morire: se mio marito ucciderà dalla prigione, non affidategli i miei poveri bambini!

#### L'arringa dell'avvocato difensore

L'egregio avvocato o Peter Ciani, fra la più viva attenzione e religioso silenzio così esordisce:

Per difendere certi accusati occorre che la mente di Emilio Zola, quel celebre scrittore che spese la vita sua nel descrivere le miserie e i delitti del basso popolo.

E se noi seguitiamo i coniugi Zoldan che vanno rammingi e soli da Madoj in Piemonte, dal Piemonte in Liguria, in Toscana, nel Parmigiano e in via, possiamo ben farci un concetto qual genere di vita fosse quella da essi trascorsa.

Il P. M. ha dipinto l'accusato con colori veramente troppo foschi; egli non mi sembra quella gran caocchia, non mi pare si tratti, come si vorrebbe far apparire, di un assassino volgare.

È vero che lo Zoldan si ubriacava di sovente, ma molti testimoni hanno deposto che anche la moglie sua aveva il vizio di bere.

L'oratore viene alla tragica sera del 27 dicembre.

È rivolto ai giurati: chi può dire ciò che accade in quella mischia camerata, sprovvista perfino delle imposte e forse avvolta nella più completa oscurità?

L'oratore a questo punto ha dei momenti felicissimi, che toccano il cuore, tanto è veritiero il quadro che egli fa della miseria dei coniugi Zoldan.

E continua: quell'uomo non è più un uomo normale, egli — come ben disse l'egregio prof. Antonini — è in uno stato d'istossione per la grande quantità d'alcool trangugiato in quei giorni; chiede 100 lire alla moglie e se le sente rifiutare, le chiede un amplesso e gli viene rifiutato, lo Zoldan si esalta, entra il coltello e vibra dei colpi non certo coll'intenzione di ucciderla.

È rivolto al giurato: chi può dire ciò che accade in quella mischia camerata, sprovvista perfino delle imposte e forse avvolta nella più completa oscurità?

L'oratore a questo punto ha dei momenti felicissimi, che toccano il cuore, tanto è veritiero il quadro che egli fa della miseria dei coniugi Zoldan.

dava la moglie, una forse sordida di ferita.

All'atto brutale, succede un atteggiamento sentimentale nell'accusato; lo si porta in Municipio ed egli scoppia in dirotto pianto, e chiede se la moglie sua è viva o morta... dunque non ebbe intenzione di ucciderla.

Oh non abbiamo avuto — esclama con caldo accento l'avv. Ciriani — le carezze della mamma, godemmo un'infanzia di sorriso e senza privazioni siamo giunti ad una posizione sociale elevata, ma se noi ci rendessimo rei di un delitto simile, saremmo ben più colpevoli del disgraziato che siede in quella gabbia!

Nella scala della vita noi salimmo sempre, costoro invece non fecero che discendere e, nati uomini, finiscono in un manicomio o all'ergastolo.

Lo Zoldan era questo nel morale e nel fisico, perciò non responsabile dei propri atti; non ebbe una spinta determinata.

La sua sarà stata la foga brutale del selvaggio istinto ad a per questo — signori giurati — che voi credete all'intenzione di ferire, non di uccidere.

L'avv. Ciriani così concludendo rivolto ai giurati: Io non posso chiedere pietà per lo Zoldan, la figura anticipata che vi sta dinanzi, ma vi chiedo pietà della moglie che spirò maledicendo il marito...

Neppure vi chiedo pietà per i figliuoli che, nati sulla strada dovranno morire sulla strada; ma se ciò non vi chiedo, neppure il P. M. in nome della morte e dei figli può chiedere che si faccia strage di quest'uomo!

L'arringa del giovane e valente avvocato desta profonda impressione nell'affollato auditorio.

Le ultime parole dello Zoldan

L'accusato, pallido quanto mai, si alza in piedi e piangendo dice: vi raccomando i miei figli...

Il riassunto ed il verdetto

Il presidente avv. Sommariva fa un chiaro ed imparziale riassunto: egli non trascura il più piccolo particolare risultato durante lo svolgersi del processo.

Ciò fatto legge ai giurati i quesiti che vertono sul ferimento seguito da morte, sull'intenzione di uccidere, sulla responsabilità nell'accusato al momento del fatto.

I giurati si ritirano e dopo mezz'ora rientrano ed il loro capo legge il verdetto col quale fu risposto: ma a tutti i quesiti (mormorio), vengono accordate le circostanze attenuanti.

Il P. M. propone quindi vent'anni di reclusione ed accessori di legge e l'avv. Ciriani domanda il minimo della pena.

La Corte si ritira e pronuncia sentenza

colla quale Bartolo Zoldan viene condannato a 18 anni e 4 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed agli accessori.

La sentenza produce enorme impressione e venne da tutti ritenuta gravissima.

Si ricorda, ad es. quel Pavon Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, che uccise la moglie con un cinghio ributtante e fu condannato a soli 4 anni e 8 mesi di reclusione!

“Il Lavoratore Friulano” in Corte d'Assise

Stamane alle ore 10 è incominciato davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Ermenegildo Mattiussi, gerente del “Lavoratore Friulano”, l'organo socialista settimanale.

Perché tutti sappiano di quale delitto deve rispondere il Mattiussi, ricorderemo brevemente che nel “Lavoratore” del 17 giugno scorso, in una corrispondenza da Palmanova, c'erano queste parole: « forse che per spegnere un incendio v'è obbligo di saper fare il saluto militare o di stare sull'attenti o di saper scappare al primo pericolo ».

L'accusa è fatta in base all'articolo 2 della legge Crispi 29 luglio 1894 per le offese all'esercito ed è di competenza della Corte d'Assise in base ad una disposizione della legge stessa.

La pena è della reclusione fino a 30 mesi e delle multe.

L'atto d'accusa, ad un dato punto così si esprime, riportando la suddetta frase « che essa riveste il carattere di oltraggio all'esercito nazionale ».

Noi soggiungiamo che le offese devono consistere in mezzi che espongano l'esercito ad disprezzo... ed in verità ci sembra veramente ridicolo che qualcuno abbia potuto raccontare ciò nelle parole di quella corrispondenza da Palmanova al “Lavoratore”.

La Corte è così costituita: Presidente avv. B. Sommariva; Giudici Solmi e Rieppi; P. M. avv. G. Tescari, lo sostituto Procuratore del Re.

Si apre l'udienza

Alla 10.20 l'udienza è dichiarata aperta.

Nello spazio riservato al pubblico vi saranno un centinaio di persone.

Il cancelliere fa l'appello dei giurati, non risulta mancante e perciò si attende qualche tempo: se non arrivano il cav. de Paoli che non rispose all'appello.

Il terribile Mattiussi siede accanto alla gabbia degli accusati.

Giunge il giurato Sciarabelli e poiché il numero è completo si passa alla costituzione della Giuria.

L'operazione dura parecchio finché alle 10.45 il pubblico è riammesso nella sala.

Capo Giurato è il sig. Deotti, negoziante in colonniali.

Al loro posto siedono i difensori on. Bantini e avv. Levi.

Il Presidente chiede le generalità all'accusato che risponde con voce chiara e vibrata: Mattiussi Ermenegildo di Luigi, d'anni 29, gerente del “Lavoratore” nato a Latispano, ramato.

Non feci il soldato perché dichiarato abile di terza categoria.

Il Cancelliere legge l'atto d'accusa e poi il Presidente fa entrare i testimoni che sono sei: Vanelli Giacomo, Orlo Giacomo, Mazzolini Giovanni, Lavis Romolo, Caporlacco avv. Gino, Donda Anibale.

L'avv. Levi, per brevità, rinuncia ai due testi Mazzolini e Lavis.

L'avv. Caporlacco è assente.

L'interrogatorio del Mattiussi

Pres. Da quanto tempo siete gerente? Acc. Da un anno.

Pres. Siete gerente responsabile? Acc. Sussigliore.

Pres. Danque nel N. 30 del “Lavoratore” c'è quella corrispondenza con quelle parole di offesa all'esercito; cosa avete a dire?

Acc. Io ho letto l'articolo dopo che era stampato, ma non pensai mai che fosse sequestrabile perché ho letto centinaia di articoli ben più ingiuriosi di quello contro l'esercito.

Pres. Perché non avete chiesto a qualcuno se quelle parole erano querelabili?

Acc. No, perché ripeto che non lo ritenevo ingiurioso; se lo avessi supposto tale, non avrei firmato il giornale.

Il presidente fa leggere dal Cancelliere la famosa corrispondenza da Palmanova, fa anche leggere i certificati del Mattiussi e risulta giovane di buona condotta e inecceutato.

I testimoni

Vanelli Giacomo d'anni 59 negoziante a Palmanova.

Pres. Che interpretazione diedero a Palmanova a quell'articolo del “Lavoratore”?

Teste. Uditi dire al Caffè che quell'articolo venne ispirato dal fatto che la Giunta aveva idea di lasciare un corpo di pompieri chiamando a dirigerlo un ex sergente dell'esercito.

Veramente a Palmanova si pensava che il “Lavoratore” venisse processato per una corrispondenza apparsa dopo, nella quale si criticava la fanfara di fanteria che non stava in piazza ecc...

Il testa dichiara che gli è sempre sembrato che più di offesa all'esercito si trattasse di una critica alla Giunta Municipale.

A Palmanova nessuno diede importanza a questo processo.

Cirio Paolo assessore di Palmanova d'anni 32.

Pres. Si ricorda dell'articolo del “Lavoratore”?

Teste. Si e rilevai che c'era una punta verso l'amministrazione comunale perché aveva affidato ad un sotto ufficiale l'istruzione a un lettinendo corpo di pompieri.

Pres. Ma je la frase « saper scappare al primo pericolo » che impressione le fece?

Teste. Certo alludeva alla figura poco felice che fecero i militari nell'occasione dell'incendio della casa Mazzolini.

I Fadi ammettono di aver posto le mani addosso allo Zmolto e questi a sua volta dichiara di esser stato costretto a difendersi, ma il P. M. ritiene che la difesa fu eccessiva.

Le testimonianze diedero ben poca luce sulla causa, ciò perché il fatto avvenne di notte, in una piazza vuota, non risulta che vi fosse chiaro di luna e quindi quei pochi testimoni abitanti nei pressi poco poterono vedere.

La teste Maria Zaani dichiara di aver visto due sole persone a bastonare lo Zmolto, altri dissero che erano tre, vi è quindi un'indeterminata e ben poco si può ritenere di positivo perché le versioni non soddisfano né l'una né l'altra alla logica.

Lo Zmolto fu offeso, è vero, dai Fadi ma perché attardarli fuori dell'osteria espandosi solo?

L'oste trattiene i Fadi per evitare qualche guaio — che poi avvenne — e quantunque il Pietro affermi di aver trovato di fuori, a terra, quel grosso bastone, non gli si può prestar fede.

Tutti gli'imputati hanno per giustificazione l'ubriachezza, ma pare che a Venezia sia usanza di ubriacarsi in quel modo, ciò risulta da altre cause svoltesi davanti al Tribunale.

Conclude chiedendo che Fadi Pietro, Francesco e Antonio siano condannati ciascuno a giorni 15 di reclusione e Zamolo Giacomo a mesi 6 di reclusione più un altro mese per il porto della moneta.

I difensori

Prende primo la parola l'avv. Mario Bertacchi che pronuncia una delle sue solite calorose arringhe in difesa dei Fadi dimostrando che il loro contegno fu quello dovuto essere e cioè di rimanere nell'osteria malgrado che lo Zmolto si affidasse ad uscire di fuori.

E venuti sulla strada, senz'armi come risultò dal processo, essi si difesero dalla ferocia del Zmolto che menava quei colpi per quali riportarono ferite tanto gravi, mentre egli è rimasto prosoacco illeso.

Conclude domandando completa assoluzione dei suoi raccomandati.

L'avv. Emilio Drjassi con pari eloquenza e facilità di parola, sorge in difesa del Giacomo Zmolto dimostrando al Tribunale che quando questi entrò nel Caffè, per primi i Fadi incominciarono ad offenderlo.

Qui fa una punta contro l'oste il quale esecò lo Zmolto dall'esercizio mentre se mai, doveva mandar fuori i tre Fadi che per primi sorsero a offenderlo lo Zmolto.

Dimostra con valide argomentazioni che il suo difesa, aggredito e bastonato in quel modo da tre persone, non poteva non difendersi, come ha fatto e perciò conclude che il Tribunale voglia ammettere la legittima difesa e quindi condannare lo Zmolto al minimum della pena.

I Giudici si ritirano ed a mezzogiorno e 5 minuti il presidente Zanutta pronuncia sentenza colla quale:

Il Tribunale ha ritenuto colpevoli di lesioni, colla sussante della provocazione: Fadi Pietro, Francesco e Antonio e come tali li condanna a giorni 4 di reclusione e 18 lire di ammenda per ciascuno;

Zamolto Giacomo, colpevole dell'identico reato e come tale viene condannato a mesi 7 e giorni 15 di reclusione, alla multa di lire 125; in solido nelle spese del processo.

La sentenza, gravissima per lo Zmolto, viene vivamente commentata.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Ieri sera si rinnovò per la seconda del “Rigoletto” il successo entusiastico dell'altra sera.

L'esito di questa fortunata stagione d'opera è assicurato.

Domani terza rappresentazione del “Rigoletto”. La parte di Maddalena a domani verrà sostenuta dalla sig. Gina Janten scritturata telegraficamente.

I successi di Teobaldo Montico

Dall'America ci giungono parecchi giornali dove si parla con vero entusiasmo di Teobaldo Montico, il simpatico artista di canto nostro concittadino.

Al Teatro Municipale di Santa Fe, dove è stato confermato per due intere stagioni d'opera e dove attualmente canta in unione ad un'ottima schiera d'artisti — fra questi notiamo la celebre Ines De Frato — egli ottiene seralmente degli splendidi successi, nelle opere: “Atta, Ernani, Bohème e Faust”.

Apprendiamo pure che il 30 settembre ebbe luogo al detto teatro la sua serata d'onore con l'opera “Faust”.

In quella circostanza, dopo il secondo atto, egli cantò la grande aria per basso nel “Don Carlos”.

I giornali, nel fare il resoconto di quella serata, scrivono che il Montico fu festeggiatissimo dal pubblico che affollava il teatro, e che dopo la grande aria, da lui cantata con squisito sentimento d'arte, fu fatto segno ad una ovazione.

Nel mentre registriamo con vivo piacere i lusinghieri successi ottenuti dal bravo e studioso artista, a lui inviamo le nostre più sincere congratulazioni, e l'augurio di poter in breve registrare nuovi e sempre più importanti trionfi.

Piccola Posta

E. D. Palmanova: T. Cas. Come scrissi, sempre indisposto, quindi impossibile. Saluti.

A. F.: Non vedete che il giornale è sempre zeppo di materia? Quando non si tratta di cosa urgente, dobbiamo per forza ritardare di un giorno o due.

A. M. Paluzza: mi rivolsi all'ufficio telefonico di qui ed ebbi la più dettagliata informazione. Poi scrivendo, sono molto occupato in questi giorni.

IL POSTINO.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

CARTOLERIE

Marco Bardusco

UDINE

Via Mercatovecchio e Via Gavour

Libri scritte pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata

Detti pag. 50 con cartoncino grevo figurato

Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata

Detti pag. 56 con cartoncino grevo

Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine

Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna

Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, N. 7.

Gabinetto

Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 — UDINE — Onorario dopo prova soddisfacente.

COMUNICATO

Macelleria De Pauli

Udine 17 Novembre 1906.

Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con domani motteranno in vendita la carne di Vitello ai seguenti prezzi:

Lo taglio L. 4.40 al Kg. ma H.o > 1.20 > H.o > 1. — >

Fratelli De Pauli

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visita dalle 13 alle 14 - Mercatovecchio, N. 4

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F. LLI RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo) 2

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

SPECIALITÀ per monture Collegi, Bande musicali, ecc.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e del disturbo nervosi dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14

Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine (S. Pietro Martire)

Acqua di Petanz

eminantemente perserratrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTABILE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiaro medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittoria Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lomponi medico di S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Boccellini direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

DA VENDERE

Carro funebre per bambini in celeste trasformabili in 2 classi.

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Hooke Udine.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,80 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliiva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI in LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore, N. 20
A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI
NEGOZIO in VIA PELLICERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della " Navigazione Generale Italiana "

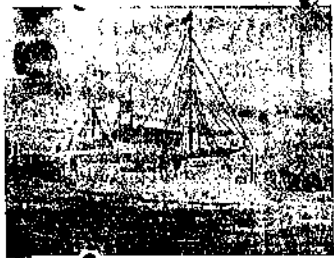
(Società riunita Florio e Rubattino) Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

Table with shipping schedules for NEW-YORK, MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES, listing companies like VAPORRE and departure dates.

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile) Il 16 dicembre 1905 partirà il vapore della Veloce Città di Napoli

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1.° dicembre 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni, Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.M. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16 Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro la lucentezza e forza veramente giovanile.

Infantissima per tingere i capelli e la barba di perfetto colore castagno e non naturale, senza nitrato d'argento - L. 1 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante per Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fessione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antimorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico per Gelsoni atto a combattere e guarire i gelsoni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Escoltor pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Distro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica Rodolfo del fu Scipione Taruffi di Firozou via Romana N. 27. - Istruzioni sui recipienti medesimi. - In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Cirolani in via del Monte.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Prezzi nei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolar. 805-08

- List of stationery items and prices: 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura L. 1.60; 100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25; 100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id. » 3.70; 100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di. » 0.30; 100 Fogli carta greve for. 4° leon di. » 0.50; 100 Fogli carta notariale comune bianca » 0.40; 100 Fogli carta notariale greve rigata » 0.75; Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40; Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80; Una grossa portapenne armati in ferro » 0.80; Una dozzina lapis Hardmuth » 0.25; Una scatola gesso » 0.50; Un litro di inchiostro nero perfetto » 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Table with train arrival and departure times for various routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste, Udine a Portogruaro, Udine a Spilimbergo, Udine a Trieste, Udine a Trieste, Udine a Trieste.

Tramvia a Vapore

Table with tramway schedules for routes like Udine a S. Daniele, Udine a S. R. A., Udine a S. R. A.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all' Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 19.30, arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Fossulda, Mortegliano, Gostanza - Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavalotti. - Partenze alle 8.30 ant. e alle 18, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa. Per Bertolice - Recapito «Albergo Roma», via Pascoale e stallo «Al Napoletano», ponte Pascoale. - Arrivo alle 10, partenze alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Pavia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8.30 partenze alle 15, di ogni giorno. Per Fovello, Faedis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo», - Partenza alle 15; arrivo alle 8.30. Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenze alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato. Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 8.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la Tipografia Mareo Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine Corso via dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Novembre 1905.

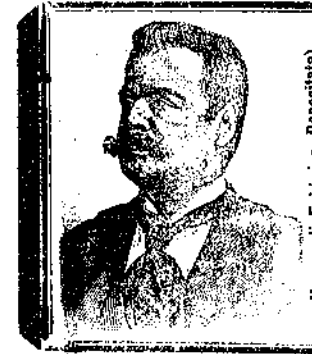
Table with financial market data including Rendita 3%, Azioni, Cambi (cheques - a vista), and various bank rates.

NOVITA

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di stenografie, acquerelli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE)

Prezzi modici



LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, casto, no la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, lo favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora. Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» - a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Advertisement for La Ricciolina hair product, featuring an image of a woman and text describing its benefits for hair care.

Advertisement for Ambulatorio della Società Protett. de' Infanti, listing services and contact information.

Advertisement for Fabbrica Sacchetti Oliva Giovanni - Udine, listing products and prices.

Advertisement for Malattie degli Occhi, listing a specialist and contact information.

Advertisement for GOZZO liqueur, describing its medicinal properties and availability.

Advertisement for Vitrauphanie, describing a product for eye treatment.

Advertisement for ACQUA della CORONA, describing a restorative water product.